

Risposta a interpellanza sulla Fossa vecchia

I terreni comunali della Fossa vecchia coprono un'area di circa 76 Ha, il loro utilizzo negli ultimi anni ha avuto solo un indirizzo agricolo tramite incarichi a terzi per la produzione di prodotti di agricoltura intensiva, sicuramente i prodotti non sono di scarso valore aggiunto come indicato dalla mozione del gruppo Futuro Comune, ma si tratta di prodotti che normalmente vengono coltivati nelle nostre aree, indicare questo significherebbe dire che gran parte degli agricoltori del nostro territorio sono capaci di coltivare solo prodotti di scarso valore aggiunto.

L'amministrazione, coerentemente con il proprio programma politico, ha voluto inoltre percorrere un percorso di rinaturalizzazione e di generale riqualificazione di parte dei terreni.

- con la deliberazione giuntale n° 73 del 12.06.2020 "Approvazione progetto di riqualificazione ambientale", si è provveduto a individuare il comparto destinato alla riqualificazione ambientale denominato "Progetto di valorizzazione terreni comunali Fosavecja Nord" con cui alcuni terreni comunali individuati a nord della s.p. 52 sono stati affidati mediante contratto di partenariato stipulato con la Riserva di Caccia di Fiumicello.
- con deliberazione giuntale n° 88 del 09/09/2021 "Approvazione progetto di riqualificazione ambientale – Rinaturalizzazione area Fossa vecchia mediante realizzazione di un corridoio biologico" con indicazione al punto 3. DI DEMANDARE al Responsabile dell'Area Tecnica e Patrimonio conseguenti azioni per la realizzazione del Progetto di rinaturalizzazione e per predisporre la futura gara di Affidamento per la lavorazione dei terreni agricoli per le annate successive tenendo conto delle aree dedicate al presente Progetto e della volontà dell'amministrazione di orientare la scelta verso una gestione di tipo biologico rispettosa dell'ambiente;

Si è arrivati quindi alla Determinazione nr. 89 Del 23/03/2022 "Servizio di lavorazione terreni agricoli per due annate agrarie 2022 fino a novembre 2023". Per i 21 Ha di coltura a soia viene garantita la quantità minima per ettaro di 34 quintali, per i 7 Ha di Mais viene garantita la quantità minima per ettaro di 100 quintali,

a Seguire Determinazione nr. 157 Del 12/05/2022 "Concessione in affitto di terreni comunali per colture biologiche tramite patti in deroga alla n. legge 203/1982 a seguito di offerta. Nello specifico un contratto di 2 anni di inserimento e 5 di coltura biologica.

Si può quindi dire che i terreni comunali sono così suddivisi per produzione o gestione

Contratto con terzi per: A) MAIS: 7,15 HA B) SOIA: 21,43 HA

C) RICONVERSIONE AL BIOLOGICO: 25,08 HA tramite affitto

D) RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE: 12,70 HA in due aree diversamente gestite

Come già precedentemente indicato, l'amministrazione mantiene i 27 ettari a contratto biennale a terzi anche per poter dare disponibilità di parte di questi a progetti che possono essere portati da terzi, il comune non è un conduttore, non prende PAC dalla Regione e non può permettersi il lusso di fare progetti che poi non può seguire, visti ormai gli ultimi anni di depotenziamento dei servizi comunali. Ma siamo pronti a dare parte delle nostre proprietà per progetti che siano utili all'attivazione di qualsiasi nuova realtà produttiva, specialmente se supportati da organi pubblici come l'ERSA e finanziati dal PSR.

Ricordiamo che è stato avviato nel 2017, un progetto promosso dalla Cooperativa Sociale Thiel assieme al Centro di Ricerca per la Frutticoltura del Crea di Roma e al supporto dell'azienda agricola Feresin di Fiumicello Villa Vicentina indicato come "Miglioramento varietale della pesca friulana" il progetto vuole valorizzare le risorse del territorio e la promozione dello sviluppo di un'economia locale sostenibile attraverso un **incrocio tra le varietà tradizionali maggiormente diffuse nella zona (Iris rosso o Triestina) e nuove varietà migliorative**, con lo scopo di rinnovare le caratteristiche organolettiche quali il colore di buccia e polpa; individuare tolleranze o resistenze alle malattie più frequenti e allungare la stagionalità della raccolta.

Al momento si stanno testando 300 piante. Si deciderà poi quale delle nuove varietà innestare, a partire dal 2023. Nei tre anni successivi le piante così innestate saranno allevate per confrontarne i cicli produttivi fino al 2026 valutandone i miglioramenti sia sul campo che in laboratorio.

Riconosciuta la valenza dei prodotti tipici del nostro territorio, siamo più che disponibili ad attivare un percorso di istituzione della DeCO Denominazione Comunale di Origine, che veda le parti dell'amministrazione comunale attive verso l'assunzione di adeguate iniziative dirette a promuovere ogni forma d'intervento culturale a sostegno del patrimonio di tradizioni, cognizioni ed esperienze relative alle attività agro-alimentari riferite ai prodotti del nostro territorio, inoltre eventi e manifestazioni che, per la loro origine locale, siano meritevoli di valorizzazione.